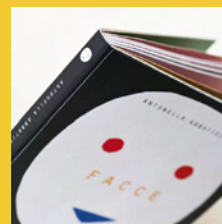


# FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO  
E UNA APP  
A MISURA  
DI BAMBINO



UN LIBRO E UNA APP DEDICATI AL SOGGETTO PIÙ AFFASCINANTE DEL MONDO: IL VOLTO UMANO. A MISURA DI BAMBINO, PER INTERESSARE, INCURIOSIRE, STIMOLARE LA CREATIVITÀ NEL PIENO RISPETTO DEI TEMPI, DEI MODI E DEI BISOGNI DEI PIÙ PICCOLI.



**Testo e illustrazioni**

© 2013 Antonella Abbatiello

**Design** Isotype.org -

Stefano Baldassarre

Lorenzo De Tomasi

**Sviluppo App** Semidigitali -

Gianluca Rotoni

Gioia Marchegiani

**Edizioni** © 2013 Topipittori

SCARICA  
LA APP



WWW.FACCIAMO.EU  
WWW.TOPIPITTORI.IT

# 1. Il progetto



**“Facce” è un libro per bambini, “Facciamo!” un’applicazione per dispositivi mobili.**

Realizzare prodotti editoriali per l’infanzia richiede una particolare sensibilità unita a specifiche competenze. Per questo con l’illustratrice ed autrice Antonella Abbatiello, Isotype.org, Semidigitali e l’editore Topipittori è stato costituito un gruppo di professionisti ed esperti in tematiche dell’infanzia che collaborano, attraverso i progetti, in modo innovativo e sperimentale.

## **Il libro e la app**

Il libro “Facce” è dedicato al soggetto più affascinante: il volto umano. Una galleria di espressioni, emozioni, sorprese, sentimenti suscitati da parole e immagini che aiutano i bambini a elaborare le loro esperienze quotidiane, la loro inesauribile voglia di amicizia, gioco e scoperta.

Un libro da guardare e riguardare, leggere e rileggere, accompagnato dalla app “Facciamo!” (per iPad), che amplia i contenuti del libro in percorsi interattivi studiati per interessare, incuriosire, stimolare la creatività.

Nella realizzazione della app hanno inoltre dato il loro essenziale contributo la psicoterapeuta Laura Bastianelli nell’inquadramento del progetto all’interno delle tematiche legate allo sviluppo cognitivo del bambino e Leyla Vahedi (associazione Cartastraccia) nell’attuale dibattito di ridefinizione del ruolo del libro per ragazzi in tutte le sue declinazioni dal formato cartaceo al formato elettronico.





# 1. Il progetto

## FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO E UNA APP A MISURA DI BAMBINO.



### Il progetto “Facciamo!”

Una serie di presupposti costitutivi e strategici, sintetizzati nei dodici punti a seguire, sono stati quindi prima identificati e poi applicati all'interno di questo primo progetto. “Facce e Facciamo!” può quindi considerarsi come il paradigma di futuri progetti così intesi.

#### 1. Nello sviluppo del progetto *app* sono stati considerati come presupposti:

- l'identificazione della fascia d'età “scaffale 0-3”, “scaffale 3-6”;
- il mantenimento, attraverso un nuovo canale di fruizione, del senso e dell'identità grafico-visiva del libro di origine;
- il rafforzamento dell'elemento “volto” e la serialità.

#### 2. Nella ricerca dei contenuti sono stati considerati:

- i temi-base tipici delle aree di sviluppo cognitivo del bambino. Tra i più semplici: colori, forme, suoni, numeri; tra i più complessi: stagioni, emozioni, combinazioni, ecc.
- la relazione tra figura, azione e significato;
- l'utilizzo di elementi fortemente collegati ma non identici.

#### 3. Dal punto di vista tecnico e di fruizione è stato individuato:

- un sistema codificato di azioni (sopra/sotto, destra/sinistra, tocco, sfioramento, rotazione del dispositivo, ecc.) idonei per le fasce di età individuate;
- un sistema di blocco/sblocco attivabile e controllabile solo dal genitore.

#### 4. Il bambino al centro

I bambini, il loro benessere e la loro formazione sono al centro dell'attenzione di “Facciamo!”. Progettate per essere amate dai più piccoli, queste *app* nascono per essere giocate con serenità al fianco dei propri genitori e con l'obiettivo di essere ricordate come attimi felici.

#### 5. Relax e benessere

Il gioco dovrebbe essere per i bambini un momento di rilassamento e di apprendimento in un'atmosfera serena e tranquilla. Per questo in “Facciamo!” gli stimoli sensoriali sono bilanciati con cura, è stato dato valore al silenzio; suoni e musiche sono selezionate con attenzione, evitato tutto ciò che possa generare frenesia.

#### 6. Carta e pixel

Libro cartaceo e *app* digitale possono rappresentare oggi un binomio inscindibile nel quale il bambino è coinvolto in un dialogo multimodale che lo diverta e lo stimoli, dove una cosa non escluda l'altra ma che anzi, ne costituisca il suo naturale complemento.

# 1. Il progetto

## FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO E UNA APP A MISURA DI BAMBINO.

### 7. Salute

In assenza di dati scientifici certi sugli effetti dei campi elettromagnetici sulla salute, all'avvio della app "Facciamo!" tutte le connessioni del dispositivo: 3G, WiFi, GPS e Bluetooth si disattivano automaticamente.

### 8. Con mamma e papà

Evitare che i più piccoli giochino da soli e in maniera ripetitiva è uno dei presupposti di "Facciamo!": la app è progettata per favorire il dialogo del bambino con i genitori in un gioco collaborativo, fatto di domande, risposte, idee, azioni, pause.

### 9. Nessuna pubblicità

La app "Facciamo!" non contiene banner pubblicitari perché i bambini possano giocare in libertà e senza altri stimoli esterni.

### 10. Un nuovo modello editoriale

La rivoluzione digitale sta modificando radicalmente l'editoria e il genere tradizionale di rapporti autore-editore-distributore-libraio. "Facciamo!" vuole anticipare i tempi riconoscendo l'importanza degli autori e del processo creativo, ridimensionare il ruolo degli intermediari, per garantire ad artisti e designer un giusto ed equo compenso.

### 11. "Facce" e "Facciamo!" non solo libro, non solo app

Un buon progetto di comunicazione può prendere forme inconsuete ed inaspettate quando è ben definita la sua missione e la sua struttura. È così infatti che per i bambini nasce il "Laboratorio Facce" per l'esplorazione attraverso il gioco dei meccanismi compositivi delle illustrazioni del libro. E presto le "Facce" prenderanno vita anche attraverso una mostra itinerante ed un coinvolgente spettacolo teatrale.



*Facciamo! Una app e un libro a misura di bambino*, Roma, 2013 - 2'52"

Antonella Abbatiello, Stefano Baldassarre, Lorenzo De Tomasi

video Olmo Amato musiche Marco Siniscalco

<http://www.youtube.com/watch?v=y7drclBs2qo>



## 2. Parlano di noi (estratti dalla “stampa”)

# FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO E UNA APP A MISURA DI BAMBINO.

### Come se fosse un libro

di Giovanna Zoboli - Blog Topipittori

**Bologna Book Children Fair**

Presentazione anteprima del progetto - 24 e 25 marzo 2013

Alla conferenza TOC il 24 marzo scorso, e poi il 25 al Digital Cafè, alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, ovviamente, i Topipittori hanno fatto il loro ingresso ufficiale nel mondo dell'editoria digitale. Infatti, in queste due importanti sedi internazionali abbiamo presentato la nostra prima *app*. O, meglio, non abbiamo presentato la *app*, perché ancora non c'è. Abbiamo piuttosto parlato di un processo collaborativo dal quale sono nati un libro e una *app*, che vedranno la luce il prossimo ottobre: *Facce*, il libro; e *Facciamo*, la *app*.

È stato un processo collaborativo, perché ha coinvolto molte persone, con le competenze più diverse. E perché si è sviluppato lungo un percorso di casualità, guidato dalla curiosità di tutti di vedere che cosa sarebbe successo se avessimo fatto le cose tutti insieme, ascoltandosi, parlandosi e fidandosi. Un'avventura che ha coinvolto, oltre ai Topipittori, Antonella Abbatiello, Stefano Baldassarre, Lorenzo De Tomasi e alcune altre persone, e che abbiamo raccontato così:

<http://www.youtube.com/watch?v=fuMtPOazJZM>

Come avrete capito, questo progetto nasce dall'idea di realizzare un libro per i piccolissimi dedicato, al soggetto più affascinante del mondo: il volto umano. Ne è scaturita una galleria di espressioni, emozioni, sorprese, sentimenti suscitati dall'incontro con l'altro da sé, tanto desiderato, amato e anche un po' temuto. Parole esatte e accurate, immagini che attraverso il linguaggio immediato e preciso delle forme e dei colori aiutano i bambini a elaborare le loro esperienze quotidiane, la loro inesauribile voglia di amicizia, gioco e scoperta. Un libro da guardare e riguardare, leggere e rileggere ad alta voce, accompagnato da una applicazione per iPad e Android, che amplia i contenuti del libro in percorsi interattivi studiati per interessare, incuriosire, stimolare la creatività nel pieno rispetto dei tempi, dei modi e dei bisogni dei bambini.

Per la *app*, abbiamo pensato, infatti, a interazioni semplici, senza frastuono, che permettano al bambino di concentrarsi e di godere delle piccole sorprese che gli vengono proposte, così come dell'esercizio delle sue abilità. Il bambino e il tablet, semplicemente. Come se fosse un libro.

Per vedere il risultato di tutto questo, dovremo, e dovrete, aspettare fino a ottobre. Nel frattempo, ci interessa sapere che cosa pensate di questo approccio progettuale e come pensate si possa applicare alla realizzazione di albi illustrati più convenzionali. Da tempo siamo convinti che sia necessaria una riformulazione dei rapporti che legano le diverse professionalità che collaborano alla creazione dei libri per ragazzi. A noi pare che questo possa essere un buon inizio.

### Per fare una app servono senza dubbio le mani

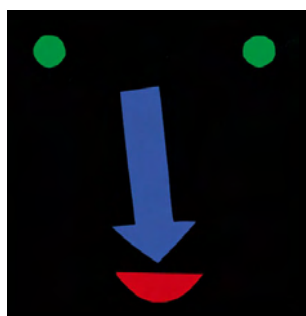
di Valentina Colombo - Blog Topipittori

Vi ricordate questa scena di “Hook. Capitan Uncino”? Mi torna spesso in mente quando a carnevale, sistematicamente, qualche bambino rimane spaventato dalle maschere indossate dagli adulti.

“Tocca la maschera, tocca la faccia: lo vedi che è papà? Non è un orco vero, è finto!”

Toccare la faccia, oltre che guardarla, è un atto conoscitivo e di ri-conoscimento tra i più basilari. Per questo le espressioni facciali hanno una grande importanza nell'illustrazione dei libri per bambini. Sbagliare a ritrarre una emozione, una sensazione, sul viso di un personaggio, può compromettere tutto. Basta una bocca sorridente per fare un viso felice? No, non è detto, o almeno non solo. Chiedete agli illustratori: esseri umani ed espressioni facciali possono diventare un vero incubo.

La faccia è un bel parco giochi, non c'è che dire. Ha così tante varianti che un bambino non può che rimanere estasiato da tutte le straordinarie espressioni che può assumere, rimanendo sempre se stessa, ma a ogni istante diversa.



E fare le boccacce è una delle cose più divertenti che ci siano.

Perciò, quando Antonella Abbatiello ha deciso di mettersi a fare un libro sulle facce (urca!) e in più solo con ritagli di cartoncino (ri-urca!), l'aspettativa era altissima. Immaginate un tavolo, una signora bionda con mani elegantissime e forbici che scorrono sinuosamente su mille fogli colorati. Questa signora ritaglia occhi, bocche, nasi. Alcuni li fa volontariamente come vuole lei, altri, toh, saltano fuori così. Li appoggia sul foglio, li muove, li ribalta,



## 2. Parlano di noi (estratti dalla “stampa”)

# FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO E UNA APP A MISURA DI BAMBINO.



li specchia, li rifa, e avanti così. Triste, questo qui. Cattivo quest'altro. Raggiante, questo. E via così.

Una delle cose che ai bambini piace enormemente fare con i libri è toccarli e, se possono, romperli, farli a brandelli, soprattutto da piccoli. Smontare una cosa ti aiuta a conoscerla.

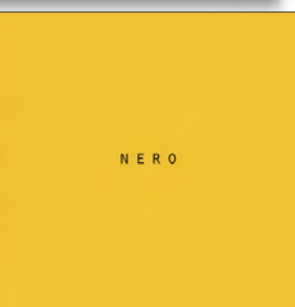
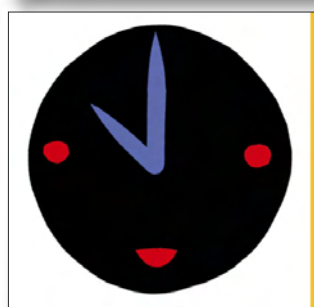
Così, quando la maquette di “Facce” è capitata in mano al duenne Mattia, ecco le dita indicare, le mani stringere, i polpastrelli esplorare la carta.

Viene proprio voglia di toccarle, quelle facce fatte da Antonella.

Lorenzo, papà di Mattia, che di mestiere si occupa di interaction design (cioè studia e progetta i meccanismi di interazione tra persone e sistemi informatici), ha l'idea: una app.



Ma averla non basta, ci vuole qualcuno che ti aiuti a portarla fino in fondo. Così, Lorenzo, che di cognome fa De Tomasi, chiede a Stefano, che fa Baldassarre, di dargli una mano (Stefano è uno storico collaboratore di Antonella, basti pensare alla mostra di *Alfabeta delle Fiabe* da lui allestita). A collaborare sono abituati, visto che insieme costituiscono il duo dinamico Isotype che si occupa di comunicazione a trecentosessanta gradi, applicazioni, design, digitale. Con loro hanno lavorato anche Gianluca Rtoni, mente tecnica di Semidigitali, insieme a Gioia Marchegiani (se i nomi suonano è perché li avete visti al TOC, alla Fiera di Bologna 2013, mentre presentavano la loro app “Fantavolieri”).



Se oggi lanciamo il nostro “Facce” e la sua app “Facciamo!” è grazie al lavoro e alla collaborazione con Isotype, Semidigitali e Antonella. E grazie anche a Mattia che ha testato la app per noi.

Ecco, io non direi niente altro di questo libro e di questa app, non perché non sappia cosa aggiungere, ma perché troverete tutto spiegato benissimo in questa presentazione, nella pagina web dedicata al progetto ([www.facciamo.eu](http://www.facciamo.eu)) e sulla pagina Facebook della app, che potete scaricare da iTunes (e, prossimamente, da Play per Android). Insomma, non fate i pigroni, e di click in click muovetevi tra i link e andate a vedere che cosa abbiamo combinato. Siate interattivi e digitali. Che poi vi interrogo e mi dovete dire cosa ne pensate. Anzi, scrivete a: [valentina@topipittori.it](mailto:valentina@topipittori.it)

### Facce, un libro e una app a misura di bambino.

**Imparare a “fare le facce” non è mai stato così divertente. Ora c'è un libro e una app, per bambini dai 3 anni in su.**

di Giulio Passerini - [panorama.it](http://panorama.it)

Al contrario degli altri mammiferi, gli esseri umani al momento della nascita sono poco più che tabula rasa. Non sappiamo niente, non sappiamo fare niente, non conosciamo niente. Eppure Antonella Abbatiello ha intitolato il suo progetto “Facciamo!” e Topipittori consiglia il suo libro “Facce” per bambini piccolissimi. Come mai? Perché qui non parliamo tanto di “fare” quanto di “facce”. Già nelle primissime settimane dopo la nascita, i bambini mostrano infatti di saper riconoscere i volti. Siamo fatti così: abbiamo moltissimi neuroni che si occupano della vista e alcuni sono specifici per il riconoscimento facciale. Una bella comodità, per qualcuno che non sa ancora parlare.

I volti diventano il mondo. Un modo per imparare a riconoscere e a mostrare emozioni, imparare chi siamo (grazie ai neuroni specchio), chi è la mamma e cosa succede là fuori, che è più o meno tutto quello di cui hai bisogno se non sai ancora camminare. È per questo che i bambini amano toccare le facce: sono morbide, si muovono e significano moltissime cose. Ed è per questo che proprio alle facce Antonella Abbatiello ha dedicato il suo libro e Lorenzo De Tommasi con Stefano Baldassarre lo ha arricchito di una app.

Poche pagine facili e stimolanti, alla portata di tutti: occhi, nasi, bocche e capelli per raccontare le facce delle signore, le facce silenziose e quelle che è meglio evitare perché sembrano cattive. Colori netti e allegri, tratti



## 2. Parlano di noi (estratti dalla “stampa”)

# FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO E UNA APP A MISURA DI BAMBINO.



semplicissimi ed essenziali che sembrano ritagli di cartoncini (e forse lo erano), così che ogni bimbo possa immaginare la faccia che vuole e prendere confidenza con il linguaggio del volto.

E poi c'è la *app* (ancora in via di sviluppo e presto disponibile anche per Android). A ogni faccia del libretto corrisponde un mini gioco per imparare qualcosa: con la faccia cattiva s'impara la paura, con il cucù la sorpresa, con la testa chiara il positivo il negativo e la geometria, e così via. Con delle accortezze: niente suoni troppo forti, niente luci improvvise, consigli per i genitori sull'uso del 3g e della connessione wi-fi, per la salute dei più piccini. Inoltre, in caso di gioco prolungato, un segnale acustico avvisa mamma e papà. Una *app* veramente a misura di bimbo con cui si può giocare in tutta sicurezza, per la gioia dei nativi digitali.

### Facciamo che... un libro diventa una app

Gigi il giornale dei genitori precari - [genitoriprecari.it](http://genitoriprecari.it)

Sulla nostra faccia ci sono due occhi, un naso, una bocca e due orecchie. Ma la rappresentazione di un volto può sopportare una buona dose di stilizzazione e qualche omissione, rimanendo comunque riconoscibile. Chiunque di noi è stato in grado di vedere almeno una faccia nelle forme irregolari della condensa su di un vetro, oppure nelle macchie affiorate nella tappezzeria di casa della nonna. In “Facce”, l'albo illustrato di Antonella Abbatiello (e in “Facciamo!”, l'applicazione tratta da esso) i volti spuntano da ritagli di cartoncino colorato. Ci sono occhi, nasi e bocche in numero dispari e giusto un paio di orecchie, dalle forme circolari, triangolari, poligonali, colorati di rossi, verde, blu, bianchi o neri...

In “Facce” basta una goccia in mezzo ad un cerchio per fare un personaggio raffreddato, uno spicchio di luna per significare un sorriso, una forma circolare per rappresentare una testa in controluce. Due punti su un fondo nero sono occhi spalancati nel buio, che, cambiando forma e facendosi più appuntiti, diventano minacciosi. Una faccia senza bocca è una maschera silenziosa, un'espressione che sembra fatta come un punto esclamativo non può che dire “Oh!” Pochi elementi a formare una figura, e una breve didascalia nella facciata accanto, per confermare, contraddire o sorprendere il piccolo lettore.

Venti delle facce del libro diventano i ritratti della galleria di “Facciamo!”, una *app* che si va componendo a poco a poco come una scacchiera sui tablet dei bambini e dei loro genitori. Nessuna didascalia da leggere, l'accento non più posto sugli aspetti grafici e compositivi, ma sulle possibilità di esplorazione che le forme e le loro rispettive personalità esprimono. Per il momento c'è la faccia cattiva da pungolare, il mostrino che fa cucù da accarezzare, la testa bianca e la testa nera, tutte contorno e niente lineamenti, da cui fuoriescono forme geometriche da utilizzare per creare nuovi profili.

Le parti della nostra faccia ci servono tutte per leggere “Facce” e giocare con la *app* “Facciamo!”?

O potremmo fare a meno di qualcuna?

Abbiamo senz'altro bisogno degli occhi per apprezzare i giochi di forme e colori e il ritmo dato dai contorni e dalla loro assenza, sapientemente composti da Antonella Abbatiello, con una creatività che si rifà in parte allo stile del disegno infantile e in parte ad un surrealismo alla Mirò. Idem per la *app*, in cui si è scelto però di far risaltare i sette colori di cui sono tinte le immagini, imponendo ad ogni faccia uno sfondo bianco e nero.

La bocca ci serve per dialogare con il libro e la *app* e le loro facce. La useremo non solo per pronunciarne le parole ad alta voce, se siamo adulti che leggono il libro ad un bambino, ma anche per porre domande sulle figure, sulle loro differenze e peculiarità.

“Facciamo!” ci chiede di aprire bene anche le nostre orecchie, perché le facce (non tutte...) possono “parlare”, facendo versi semplici e ripetuti che accrescono la sorpresa e il divertimento nei più piccoli.

Il naso, l'organo di senso che più spesso i bambini omettono di disegnare nei loro ritratti, è anche il meno coinvolto nella lettura. Eppure tanti, quando confrontano libri e e-book, oppure *app*, tirano in ballo proprio il profumo della carta come elemento mancante nella relazione. Anche l'oggetto libro “Facce”, con la sua copertina in cartoncino dai bordi ruvidi, le spesse pagine opache, ha un profumo che la *app* “Facciamo!”, racchiusa com'è in un supporto di plastica e metallo, non ha. Ma non facciamogliene una colpa!

Entrambi, libro e *app*, ci ricordano che se sulla nostra faccia ci sono due occhi, un naso, una bocca e due orecchie, nella nostra testa c'è molto di più!

E ora un po' di informazioni pratiche: “Facce” nasce in casa di Topipittori, con un formato quadrato e di piccole dimensioni, ben diverso da quello solito dei begli albi illustrati della casa editrice milanese. Il libro sembra fatto apposta per essere maneggiato da piccole mani, quelle dei bambini a partire dai due anni ai quali è rivolto.

La *app* “Facciamo!” nasce in parallelo all'albo, non per trascriverne gli elementi su di un altro supporto, ma per arricchirlo di nuovi significati e attivare una relazione fra bambini anche molto piccoli e illustrazioni, attraverso un gioco di scoperta e l'affinamento delle loro competenze.



## 2. Parlano di noi (estratti dalla “stampa”)

# FACCE E FACCIAMO!

UN LIBRO E UNA APP A MISURA DI BAMBINO.

Estro, cura nella realizzazione e nei confronti degli utenti sono le caratteristiche che distinguono “Facciamo!” da molte altre app per bambini: nel menù dedicato ai genitori e sul sito dedicato a libro e applicazione è possibile leggere avvertenze tecniche e consigli di utilizzo che vogliono favorire un rapporto equilibrato fra adulti e bambini e fra persone e tecnologia.

“Facciamo!”, sviluppata grazie alla collaborazione di Topipittori con Isotype e Semidigitali, è per il momento disponibile solo per iPad (iOS 5 o superiore) ma prossimamente anche per tablet con sistema operativo Android. Sull’App store è possibile scaricare gratuitamente le prime due facce, “Cucù” e “Cattivo” e acquistare “Testachiara/Testascura” a 0,89; seguirà la pubblicazione di una faccia ogni mese, come un album di figurine da collezionare!

### “Facce” di Antonella Abbatiello

da Libri e Marmellata n.1

La prima cosa che attrae un bambino piccolo, che stimola il suo sguardo a soffermarsi, è sicuramente il volto. Il volto materno in primis, per il carico di affettività e la gamma di espressività che offre. Poi via via tutti gli altri. Per questo motivo ho più volte ribadito su queste pagine che i libri più indicati per i bambini di età precedente all’anno sono i libri fotografici (badate bene: fotografici) delle facce.

Ma i volti continuano ad esercitare fascino e a convogliare l’attenzione anche successivamente, quando il bambino è in grado di staccarsi dalla raffigurazione realistica per imparare ad astrarre e simbolizzare. Spesso nei primi disegni dei piccoli notiamo facce stilizzate, tondi sormontati da occhi, mezzelune tirate in su o in giù per indicare gioia o, al contrario, tristezza. Il bambino ha bisogno di rappresentare il viso perché è esattamente lì che passa l’emozione e si concretizza l’identificazione della persona cara. E non gli servono mille particolari, almeno dopo i due anni di età, per raccontare o leggere un viso, per quanto strambo o essenziale che sia.

Proprio sui volti e sui giochi e le figurazioni che da questi possono partire si basa l’albo edito da Topipittori ed illustrato da Antonella Abbatiello “Facce”. Un libro dal formato piccolo e quadrato – e quindi particolarmente maneggevole – con una robusta copertina di cartone e spesse pagine in carta resistente.

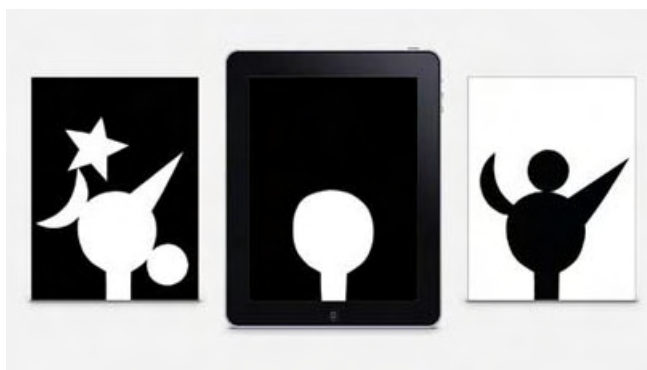
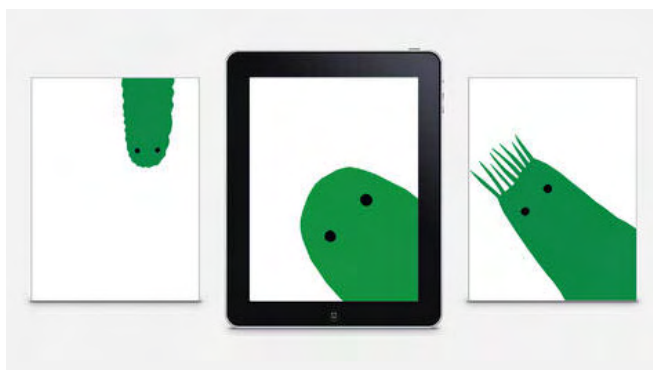
Una raccolta di facce rese attraverso la loro simbolizzazione tipica dell’infanzia – occhi, naso, bocca, una contorno e poco altro – e giocate tramite piccole sottrazioni, o aggiunte o variazioni per conferire espressioni, sentimenti, stati o inventare personaggi, perfino animali o costruire interazioni con il lettore.

Poche forme geometriche – tondi, ovali, triangoli, mezzi cerchi – colori netti in modo che le figure trovino sempre il loro contrasto con lo sfondo e, senza l’ausilio di bordi o contorni, ogni associazione pieno-vuoto, dentro-fuori sia chiara ed evidente.

Il soggetto, sempre incentrato sulla faccia, varia. E così può diventare una signora o un orientale, può meravigliarsi, ridere o imbronciarsi, essere completo o incompleto, trovarsi al buio, mettere paura, oppure giocare a far cucù, nascondersi o trovarsi. Il meccanismo è vario e, pur essendo semplice, coinvolgente.

Ogni pagina può interagire con la precedente e la successiva, chiamando anche il piccolo lettore a partecipare, oppure cambiare registro, mettere un gallo là dove prima era un giocoliere, invitare a contare o a trovare il particolare perduto.

La costruzione è quella tipica degli albi per bambini molto piccoli: disegni su una facciata, testo su quella accanto, ben separati e individuabili. Però “Facce” è un libro che può incontrare il gusto e le esigenze dei lettori in una fascia di età tutto sommato abbastanza ampia.





## 3. Chi siamo



### Progettisti, autori

#### Antonella Abbatiello

Illustratrice

Nasce a Firenze nel 1959. Vive a Roma, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti, con Toti Scialoja. Ha illustrato settantacinque libri per bambini e di molti di questi è suo anche il progetto e il testo. Ha pubblicato per i maggiori editori italiani e i suoi libri sono stati tradotti e pubblicati in tredici Paesi, ottenendo i più prestigiosi riconoscimenti.

#### Stefano Baldassarre

Graphic designer

Si occupa di grafica editoriale, identità aziendale, sviluppo e coordinamento d'immagine. Suoi progetti per Romaeuropa Festival, Comune di Roma, Teatro di Roma, Istituto Nazionale per la Grafica, Medici Senza Frontiere, WWF. Insegna Progettazione grafica e Storia del Graphic Design presso il Quasar Design University di Roma.

Socio Aiap - Associazione italiana design della comunicazione visiva.

Membro Isotype - Network di liberi professionisti della comunicazione visiva.

#### Lorenzo De Tomasi

Designer delle interfacce e della comunicazione

Più di dieci anni di esperienza, laureato presso la Facoltà del design del Politecnico di Milano, indirizzo Comunicazione visuale e progettazione delle interfacce. Ha collaborato, come libero professionista, con numerosi studi grafici e web agency nel nord e centro Italia. Fondatore di Isotype. Libero professionista dal 2004.

Membro Isotype - Network di liberi professionisti della comunicazione visiva.

### Editore

#### Topipittori

Creata a Milano, nella primavera del 2004, da Paolo Canton e Giovanna Zoboli, Topipittori è una casa editrice specializzata in libri illustrati per bambini e ragazzi. Topipittori nasce da un interesse comune verso i libri, intesi come strumenti di conoscenza, gioco, educazione intellettuale, emotiva ed estetica.

### Sviluppo app

#### Gianluca Rtoni, Gioia Marchegiani - Semidigitali

Semidigitali crea e sviluppa prodotti editoriali multimediali ed interattivi dedicati ai bambini.

Nasce dalla collaborazione tra Gioia Marchegiani, illustratrice e autrice di libri per ragazzi, e Gianluca Rtoni, ingegnere informatico.

Sostiene e promuove, mediante la cooperazione con l'associazione culturale Semidicarta, la diffusione e la lettura di albi illustrati di qualità.



## 3. Chi siamo

### Collaboratori

#### **Laura Bastianelli**

Psicoterapeuta

Lavora nell'ambito della psicoterapia, della formazione di educatori e psicoterapeuti e della promozione del benessere. Socio fondatore dell'Istituto per la Prevenzione del Disagio Minorile e membro del comitato scientifico dell'Istituto di Ricerca sui Processi Intrapsichici e Relazionali, ha partecipato come relatore a convegni nazionali e internazionali su temi di psicologia, psicoterapia e ricerca in ambito clinico.

#### **Leyla Vahedi, Caterina Guiso - Cartastraccia**

L'Associazione Cartastraccia nasce nel 2011 con l'obiettivo di valorizzazione e promozione della cultura e del sapere pratico. Si impegna in particolare ad avvicinare giovani e giovanissimi alla lettura e all'uso delle biblioteche, a diffondere la conoscenza e il piacere di attività artistiche, tecniche e multimediali. Cartastraccia organizza letture ad alta voce, laboratori artistici, momenti di formazione e aderisce al progetto nazionale "Nati per Leggere".

#### **Olmo Amato**

Fotografo

Nato a Roma nel 1986 si laurea in neurobiologia all'Università La Sapienza di Roma. Parallelamente ai suoi studi si dedica alla fotografia e al video in maniera indipendente. Dal 2011 realizza laboratori per ragazzi di fotografia e fotofumetto presso le Biblioteche di Roma. Cura l'archivio fotografico del Fondo Alberto Moravia, si occupa di compositing, postproduzione e stampa fotografica digitale fine art.

#### **Marco Siniscalco**

Musicista

Diplomato al Berklee College of Music di Boston, ha collaborato con numerosi artisti della scena jazz e pop tra cui Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Peppe Servillo, Gegè Telesforo, Carmen Consoli, Fiorella Mannoia. Ha lavorato con varie orchestre tra cui l'Orchestra RAI, accompagnando artisti come George Benson, Michael Bolton e Dulce Pontes.

Insegna Basso Elettrico presso il Conservatorio di Frosinone e L'Aquila e il Saint Louis Music College di Roma.

